

FORMAZIONE COMMERCIALISTI, ESENTATI GLI OVER 65

Approvate alcune modifiche al regolamento. Il nuovo testo sarà inviato al Ministero della Giustizia per il suo parere vincolante

Roma, 30 luglio 2025 – “Un gesto di **rispetto**, un segnale concreto di **attenzione** alle diverse stagioni della vita professionale”. Il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, definisce così le modifiche al regolamento della formazione professionale continua approvate oggi “che puntano a semplificare, alleggerire e avvicinare le regole alle **reali esigenze degli iscritti**”. Tra le novità più significative l'**esonero totale** dall'obbligo formativo per i professionisti che abbiano compiuto **65 anni** nel corso del triennio di riferimento. La misura riguarda l'intero ammontare dei crediti richiesti — 90 nel triennio — e rappresenta un “riconoscimento concreto al **valore di un'intera carriera** spesa con dedizione nella professione”.

Il testo sarà trasmesso al **Ministero della Giustizia** per il parere vincolante e, se approvato, entrerà in vigore il **1° gennaio 2026**.

Rilevante anche l'introduzione di una misura pensata per chi concilia carriera e famiglia: i **genitori di bambini tra uno e sei anni** potranno beneficiare di una riduzione di **45 crediti** formativi nel triennio, da fruire a scelta tra madre e padre. “Un passo avanti che dà forma normativa a ciò che per molti è una **fatica quotidiana**”, commenta de Nuccio.

Il regolamento aggiornato inserisce inoltre la materia delle “**pari opportunità**” tra gli ambiti obbligatori di aggiornamento, in linea con i principi di **inclusione e uguaglianza** che, per il presidente della categoria “oggi più che mai devono orientare le professioni ordinistiche”.

Rivisti infine anche i criteri per l'**autorizzazione** dei soggetti erogatori di formazione, con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'offerta formativa.

“Con queste modifiche – commenta **Liliana Smargiassi**, consigliera nazionale delegata alla materia – rispondiamo a bisogni reali, spesso trascurati: da un lato il **giusto riconoscimento** a chi ha speso una vita nella professione, dall'altro il sostegno a chi si trova a bilanciare **lavoro e genitorialità**. L'introduzione della materia “pari opportunità” rappresenta inoltre un **atto di coerenza** con i valori fondanti della nostra categoria”.

“Queste scelte confermano un approccio fatto di **ascolto e responsabilità**. Perché la professione vive nella realtà **quotidiana dei colleghi**, e proprio lì il Consiglio nazionale sceglie di essere presente. In un tempo che spesso impone obblighi svuotati di senso, questa riforma restituisce **valore all'essenziale**”, conclude de Nuccio.